



BERGAMO

IL GIORNO

Milano / Bergamo / Brescia / Como / Cremona / Lecco / Legnano / Lodi / Monza Brianza / Pavia / Martesana / Rho / Sesto / Sud-Milano / Sondrio / Varese

HOME

SPORT

MOTORI

MAGAZINE

SALUTE

VIAGGI&SAPORI

ECQUO

BLOG

MULTIMEDIA

METEO

ANNUNCI

LAVORO

Home Bergamo | Cronaca | Politica | Sport | Eventi | Atalanta | Cinema | Provincia

HOMEPAGE > Bergamo > A Bergamo c'è voglia di impresa. Fiducia alle idee innovative dei giovani

A Bergamo c'è voglia di impresa

Fiducia alle idee innovative dei giovani [Commenti](#)

Grazie al supporto di Bergamo Formazione negli ultimi due anni sono nate ben 17 giovani imprese. "Bisogna buttarsi se ci si vuole aprire al mercato"

Bergamo, 19 novembre 2011 - Mettersi in proprio, sfruttando proprio la crisi per lanciare sul mercato **idee imprenditoriali innovative**, intercettando nuove clientele. A Bergamo c'è voglia di fare impresa. E sono sempre più i **giovani** che danno vita ad aziende nei settori che, più di altri, oggi "tirano": benessere, energie rinnovabili, comunicazione, formazione, turismo.

A dispetto del numero, sono 17 le giovani imprese che negli ultimi due anni, con il supporto di **Bergamo Formazione**, azienda della Camera di Commercio, hanno preso vita grazie al cosiddetto "incubatore di impresa". Fucina di talenti e di nuove idee imprenditoriali, l'incubatore dal 2001 a 2011 ha messo sul mercato **70 nuove aziende** e ha selezionato **100 idee imprenditoriali**. Variegatissimi i settori: si va dall'editoria, con la rivista mensile "**Bergamo Sostenibile**", vera novità del panorama editoriale bergamasco (30 mila copie, una periodicità già mensile e un'idea di sbarcare anche in altre città lombarde), al progetto, rivoluzionario per Bergamo, chiamato "**Help Mum**", servizi per mamme in dolce attesa e neo mamme, che vanno dal cambio pannolino all'allattamento all'accudimento del bimbo conciliato con la ricollocazione lavorativa delle lavoratrici madri e alla possibilità di fare yoga o shiatsu mentre una tata accudisce il bimbo. E poi "**Riparotto**", società che sposa il web con la necessità di reperire idraulici, elettricisti e artigiani. O ancora, "**Wineamore**", che offre la carta digitale dei vini.

Sottolinea **Marco Rossi**, titolare di **Green Solution** ed editore di "Bergamo Sostenibile": «Questo successo editoriale è nato proprio grazie all'incubatore che permette anche di fare rete con altre neo imprese. Viviamo in open space, ci scambiamo idee e così, unendo le mie conoscenze in campo tipografico e nella certificazione ambientale con quelle di Promoeventi, azienda diretta da Diego Moratti, altro imprenditore "incubato", è nato "Bergamo sostenibile"».

Cristina Laganà, 33 anni, di Bergamo, "**bussineswoman**", lavora per una importante multinazionale americana ma il suo **futuro prossimo è da imprenditrice**: «Insieme ad altri 5 soci daremo vita a un società che vuole portare nei centri commerciali, nelle vie e nei luoghi di aggregazione, spazi dove conciliare il tempo della famiglia con il tempo del lavoro». Cristina aveva valutato anche la cooperativa, ma ha preferito l'impresa, «più libera da vincoli, più indirizzata verso utile».

Giorgio Colombari, di Gorle, ha 24 anni: «Sono diplomato al liceo linguistico - dice - ed ho fatto già diversi lavori da dipendente. Scaduti i contratti a termine, ci siamo detti con il mio futuro socio: perché non mettersi in proprio? Grazie all'incubatore, è così nata "**Pixspeak**", che dà consulenze nella grafica e nella pubblicità e che oggi si arricchisce di Webii, un'agenzia di web design on line». Vanta invece un titolo da ingegnere aerospaziale **Fabio Riva**, 35 anni, di Lurano, che dopo 7 anni di lavoro dipendente ha creato grazie all'incubatore, "**Riparotto**": «Siamo consci delle difficoltà, ma **bisogna buttarsi** se ci si vuole aprire al mercato». Sulla stessa linea **Fabio Ambrosi**, di Ponteranica, dottore forestale, 28 anni e un lungo curriculum lavorativo (ha fatto anche il boscaiolo): insieme ad altri tre soci ha creato "**Fotovoltaic solar garden**", che ha già creato impianti da 300 kilowatt in due anni.

di Giuseppe Purcaro